

Introduzione

Attenzione: colui che entrerà in scena all'inizio di questo romanzo, in qualità di umile spalatore di fossi, è uno dei personaggi piú leggendari prodotti dalla letteratura moderna. Attenzione ad Arturo Bandini, il possente scrittore, lo spietato condottiero, l'invincibile mezzofondista, l'amante irresistibile, il tenero figlio che dà sangue e sudore per mantenere una famiglia di femmine parassite. Bandini l'immortale, orgoglio d'Italia e d'America; l'astuto Bandini che nessuno mette nel sacco; egli sta per fare la propria comparsa e conquisterà il mondo. Attente a voi, donne, poiché è un Superuomo, e vi umilierà! Egli nascerà nella prima riga di questo romanzo, col suo ego insuperabile, e nel giro di una sola pagina scaverà fossi, laverà piatti, scaricherà camion, e abbandonerà sprezzante ognuno di questi lavori miserabili, ispirato dalla propria immensa dignità. Tutto nel giro di una sola pagina. Cos'è mai una pagina, nello spazio infinito della letteratura? Eppure al precocissimo Arturo Bandini essa basta per nascere e per raggiungere il rango di eroe immortale. State in campana, mezze calzette! E, soprattutto, fate attenzione soprattutto voi, sfruttatori del popolo! Egli vi mostrerà immediatamente di che pasta è fatto: altre due pagine e vi avrà già rubato dieci dollari – così, come niente: il tempo di distrarvi un attimo e la sua mano rapace vi avrà ca-

stigati tutti in un unico gesto vendicatore. E guai a voi se oserete sfidarlo: se lo accuserete dovrete vedervela con la sua dialettica nietzschiana, e se cercherete di acchiapparlo egli vi darà dimostrazione della sua velocità di gambe e resistenza polmonare, correndo e correndo per le strade polverose senza fermarsi fino a quando avrà raggiunto la sua tana. Che, per vostra informazione, poiché Bandini non si nasconde, è la Biblioteca Pubblica di Los Angeles. Andate a prenderlo là, colosso tra i colossi, se ci riuscite; là dove saccheggia il sapere degli uomini, e dove stregherà la signorina Hopkins con una delle sue memorabili frasi a effetto: «È una serata magnifica ed eterea». Sono passate appena cinque pagine dalla sua nascita, e il mondo è già ai piedi di Arturo Bandini.

Che romanzo formidabile è questo. È il primo romanzo scritto da John Fante, a ventiquattr'anni, nel 1933, appena un anno dopo avere pubblicato il suo primo racconto sulla rivista «American Mercury». Un romanzo vero, ufficiale, con tanto di contratto dell'editore Knopf: tutto in regola, clausole standard, sette mesi di tempo per scriverlo e 450 verdoni di anticipo. «Mi pare piuttosto straordinario», è il commento con cui John Fante lo accompagna verso il primo fallimento: i sette mesi infatti non bastano, i 450 dollari nemmeno, e il romanzo rimane incompiuto. Ma tre anni dopo Fante lo riprende in mano, lo rielabora, lo finisce, ed ecco che il romanzo è così come state per leggerlo, straordinario, modernissimo e pronto a schiantarsi contro il muro di un secondo formidabile fallimento: troppo provocatorio per l'epoca, Knopf decide di non pubblicarlo. Rimarrà inedito per cinquant'anni, e Fante non lo vedrà mai pubblicato. Proprio così: cinquant'anni. Hitler scatena la Seconda guerra mondiale, viene annientato, l'America sgancia due bombe atomiche sul Giappone e fa trecentomila morti, la

guerra finisce, s'inaugura l'era dello sviluppo, l'Occidente fiorisce, la letteratura americana rinasce, l'America stabilisce il suo primato sul mondo, spuntano Kerouac e la Beat Generation, Salinger, Pynchon, Cheever, Bukowski, Charlie Parker inventa un nuovo modo di suonare, Jackson Pollock un nuovo modo di dipingere, la cagna Laika conquista il cosmo, l'uomo conquista la Luna, nasce la musica rock, nasce la ribellione giovanile, nasce la psichedelia, l'America viene umiliata in Vietnam, scoppia la crisi petrolifera, scoppia la rivoluzione sessuale, Linda Lovelace mostrerà al mondo come si fanno i pompini, e, a proposito di *Gola profonda*, Nixon viene spazzato via dallo scandalo Watergate: tutto è ormai cambiato, gli anni Trenta sono ormai remoti, virati seppia, eppure questo primo Arturo Bandini rimane troppo provocatorio, e il romanzo ingiallisce in fondo a un cassetto. E tuttavia egli è nato, l'ariete-Bandini che sfonderà per primo lo spesso muro americano che divideva la pietà dal disprezzo, e ne farà una cosa sola. Ed è nato qui, nel romanzo che state per leggere.